

Preghiera per i rifugiati

O Dio, Ti rendiamo grazie.

Creatore e Padre di tutti gli uomini, Signore del tempo e della storia, creatore della nostra casa comune la terra, Dio di Abramo, che Tu sia lodato, Tu, l'unico, clemente e misericordioso.

In questo mondo lacerato dai conflitti e anestetizzato da un'indifferenza che si fa globale desideriamo chiederTi e chiederci perdono reciprocamente per le violenze, l'indifferenza e i pregiudizi che spesso hanno segnato i nostri rapporti, per quante volte abbiamo usato il Tuo nome per dividerci e farci guerra, perché impossessandoci egoisticamente dei Tuoi doni innumerevoli abbiamo alimentato lotte e disuguaglianze intollerabili.

Vogliamo affidarTi oggi tutti coloro che sono in fuga da guerre e persecuzioni, che lasciano la propria terra a causa dei cambiamenti climatici, che fuggono in cerca di una vita degna per sé e per la propria famiglia: fratelli e sorelle che con coraggio hanno dovuto abbandonare tutto per non perdere la vita. Ti preghiamo per loro, bambini, donne e uomini che affrontano viaggi interminabili, umiliazioni insopportabili, pericoli innumerevoli, che non cedono alla disperazione del presente ma con speranza attraversano le frontiere del mondo in cerca di futuro, dona loro la Tua forza e la Tua pace.

Apri, o Dio, il cuore di noi tutti alla compassione e alla misericordia. Non permettere che i nostri piccoli interessi ci dividano, che le nostre paure ci paralizzino, che le nostre porte si chiudano. Fa' che la nostra voce abbia il coraggio della denuncia, perché la vita di ogni migrante e rifugiato possa essere custodita e promossa in tutto il valore della sua dignità; i nostri gesti, abbiano la premura e la sollecitudine per l'accoglienza e la promozione.

Insegnaci a camminare insieme, a scorgere la bellezza della diversità culturale e religiosa, rendici capaci di progettare insieme il nostro futuro. Fa' che ognuno di noi divenga un operatore di pace perché il mondo riconciliato divenga casa per tutti.

Tu, Creatore e Padre di tutti gli uomini, Signore del tempo e della storia, creatore della nostra casa comune la terra, Dio di Abramo, Tu, l'unico, clemente e misericordioso, ascoltaci.

Nell'anno del Giubileo della Misericordia



celebra

la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2016

Rifugiati: un incontro che apre alla solidarietà

incontro pubblico con

P. Adolfo Nicolás

Superiore Generale della Compagnia di Gesù

Giovedì 14 gennaio 2016

Chiesa del Gesù - Piazza del Gesù, Roma

I rifugiati invitano alla riflessione leggendo messaggi di pace nella propria lingua madre:

Hamara, rifugiato dal Mali – traduzione dal bambarà:

Chiedo a tutti di aiutare i rifugiati che arrivano da un paese straniero ad integrarsi. Appena sono arrivato in Italia non mi fidavo di nessuno perché nessuno si fidava di me. Per me la parola integrazione coincide con la parola apertura. Da qualche mese lavoro con gli italiani e da quando abbiamo imparato a conoscerci, tra noi c'è rispetto reciproco.

Mohammad, rifugiato dall'Afghanistan – traduzione dal dari:

Il messaggio che voglio dare a tutti i miei coetanei è questo: ci dobbiamo sforzare di fare qualunque cosa ci permetta di realizzare un mondo più pacifico e migliore altrimenti il nostro futuro sarà in pericolo. Dobbiamo impegnarci per l'affermazione di valori importanti come l'uguaglianza, la giustizia e il rispetto verso l'altro.

Beatrice, rifugiata dal Congo (RDC) – traduzione dal francese:

Vorrei ricordare tutte le donne del mondo ed in particolare della Repubblica Democratica del Congo. Diventiamo protagoniste per la difesa dei nostri diritti violati da politiche discriminatorie e ingiuste. Alziamo insieme la voce per dire: basta! Non vogliamo più violenze contro le donne. Vogliamo il rispetto dei nostri diritti.

Awaz, rifugiato dalla Somalia – traduzione dal somalo:

Spero che presto la situazione in Somalia cambi per poter riabbracciare la mia famiglia e vi chiedo di non abbandonare il mio popolo. Chiedete pace per la Somalia. Una pace futura che potrà esserci veramente solo se ogni donna e ogni uomo si saranno liberati dall'odio contro il prossimo, a qualunque popolo appartengano.

Saied, rifugiato dall'Etiopia – traduzione dall'amarico:

Vorrei un giorno poter restituire all'Italia, da cittadino, l'aiuto e l'accoglienza che ho ricevuto. Sono stato costretto a scappare dal mio Paese abbandonando la mia famiglia ma appena arrivato in Italia ho avuto la fortuna di trovarne un'altra, il Centro Astalli e tutte le persone che lavorano per e con i rifugiati.

Oriana, rifugiata dall'Egitto – traduzione dall'arabo:

L'educazione è l'unica via per la costruzione di un mondo di pace. Educare le future generazioni alla compassione, al rispetto dell'altro significa trasmettere quei valori fondanti della natura umana attraverso i quali garantire una convivenza pacifica tra le popolazioni di tutto il mondo.

Mariana, rifugiata dalla Mauritania – traduzione dal wolof:

Vi chiedo di accogliere i rifugiati. Di non avere paura di noi. Quando sono partita, mi sentivo sola. Per i rifugiati non è facile stare lontani dalla mamma, dalla famiglia. Io non avrei mai voluto ed è per questo che piango e ho tanta nostalgia.

Tatiana e Maria, rifugiate dall'Ucraina – traduzione dall'ucraino:

Pregate perché la pace entri nel cuore di tutti gli uomini e così in tutto il mondo. Per il nostro paese, la nostra Ucraina, perché possa tornare ad essere la casa che ricordiamo

*Il Centro Astalli è la sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati-JRS. Da oltre 35 anni è impegnato in numerose attività e servizi che hanno l'obiettivo di **accompagnare, servire e difendere i diritti** di chi arriva in Italia in fuga da guerre e persecuzioni.*

*Il Centro Astalli in un anno, nelle sue diverse sedi territoriali, risponde alle necessità di circa **34.000 migranti forzati**, di cui circa **21.000 nella sola sede di Roma**.*